



Itabi@net

N E W S L E T T E R

APRILE 2020

A CURA DI MATTEO MONNI
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

NOTIZIE DA ITABIA

1. Itabia: 35 anni di impegno nel settore delle biomasse
2. Nuovo sito web dell'Associazione
3. Pubblicati gli esiti del Focus Chimica Verde "Ortofrutticoltura sostenibile"
4. Un video-corso sulla meccanizzazione delle filiere energetiche della biomassa
5. Il Socio Fiusis attiva il primo impianto di produzione di pellet salentino

NOTIZIE DAL MONDO DI BIOMASSE E BIOECONOMIA

6. Cambiamenti climatici, rinviata al 2021 la COP26
7. Contributi della Bei per agricoltura e bioeconomia
8. Italia ancora prima per economia circolare, ma segniamo il passo
9. Con l'emergenza covid si può implementare la bioeconomia
10. Emilia Romagna: in crescita il ruolo delle rinnovabili
11. Nuovi impianti a Frosinone per produrre biometano e canapa
12. Sottoprodotti del latte alimentano il biogas

TESTI → Pag. 13

BANDI → Pag. 14-17: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

ITABIA

Italian Biomass Association

1. Itabia: 35 anni di impegno nel settore delle biomasse

35 anni fa, il **19 marzo del 1985**, tre persone si recarono presso lo studio di un notaio di Roma per costituire un'Associazione. I loro nomi erano **Carlo Baldelli, Francesco Alfani e Giuseppe Caserta** e l'Associazione era l'**ITABIA**, Italian Biomass Association, nata allo scopo di "promuovere e diffondere lo sviluppo della produzione, del recupero, del riciclo, della trasformazione, dell'utilizzo produttivo delle biomasse".



In quegli anni, la maggior parte delle tecnologie, mature e ampiamente diffuse, che oggi utilizziamo per convertire le biomasse in energia rinnovabile erano ancora a livello di sviluppo preindustriale, quando non addirittura di ricerca. Ma era l'intero contesto politico, economico e culturale ad essere profondamente diverso dall'attuale. Per fare solo un esempio, l'unico biocarburante utilizzato su larga scala a livello mondiale era il bioetanolo (in Brasile e negli USA, a partire dalla prima metà degli Anni '70), di principalmente per sostituire quanta più benzina possibile in un contesto internazionale di crescita apparentemente inarrestabile del prezzo del petrolio. Per quel che riguarda le altre tecnologie, in Italia erano stati realizzati alcuni impianti di biogas alimentati con reflui zootecnici, mentre l'uso delle biomasse legnose per la produzione di energia era limitato al solo impiego della legna da ardere per il riscaldamento domestico. Il biodiesel, gli impianti per la produzione di elettricità e il teleriscaldamento a biomasse, i biocarburanti di sintesi e il biometano sarebbero arrivati solo negli anni novanta, o nel nuovo secolo.

Io avevo iniziato a lavorare all'**ENEA** un paio di anni prima, proprio nell'Unità di Progetto Biomasse diretta dall'Ing. Caserta, e seguendo lui, iniziai a frequentare l'**ITABIA** diventandone quasi subito socio e successivamente membro del Consiglio Direttivo.

Quando nacque l'**ITABIA**, l'idea che la bioenergia - e che le fonti rinnovabili in generale - sarebbero in pochi decenni diventate un

fattore determinante per lo sviluppo economico e sociale, oltre che per la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, del nostro Paese e del mondo intero, era poco più che la visione ottimistica di un gruppo di "pionieri", per la maggior parte provenienti dal mondo accademico e da quello della ricerca.

Oggi invece la bioenergia, in tutte le sue forme, è nel nostro paese la più importante fra le fonti rinnovabili, con un contributo ai consumi finali di energia praticamente uguale a quello di tutte le altre messe insieme. Parlare di biomasse significa parlare di migliaia di impianti di ogni tipo e dimensione, decine di migliaia di posti di lavoro, filiere di produzione/raccolta/utilizzazione che rappresentano per il settore agricolo, zootecnico e forestale una rilevante fonte di reddito e un esempio concreto di economia circolare e, ultime in ordine di tempo, ma con un grandissimo potenziale di crescita, una molteplicità di imprese che operano nel settore della bioeconomia offrendo prodotti innovativi e sostenibili in settori che vanno dall'agricoltura alla nutraceutica, dalla cosmetica al tessile, all'automotive, alle bioplastiche, biolubrificanti e biomateriali per l'edilizia.

In tutti questi anni, l'**ITABIA** è cresciuta ed ha dato il suo contributo - forse piccolo, ma significativo - alla crescita della bioenergia e della bioeconomia in Italia con attività di studio, indagine, consulenza, formazione e disseminazione della conoscenza delle "buone pratiche", che con il tempo andavano via via crescendo di numero e di importanza.

Abbiamo lavorato per le istituzioni - Ministeri, Regioni ed Enti Locali - di questo Paese, come pure per imprese, associazioni ed organizzazioni della società civile, collaborando con tutti, ma senza mai rinunciare alla nostra indipendenza e ad un approccio pragmatico e basato sulla conoscenza rispetto alle varie problematiche che ci trovavamo ad affrontare. Abbiamo partecipato a innumerevoli iniziative, gruppi di lavoro e progetti nazionali e internazionali, e sempre la professionalità e l'impegno dei nostri associati sono stati riconosciuti e apprezzati.

Nel ringraziare tutti quelli che hanno partecipato a questa bellissima avventura, vorrei ricordare con gratitudine ed affetto i soci fondatori, Alfani, Baldelli e Caserta, che non sono più tra noi, e

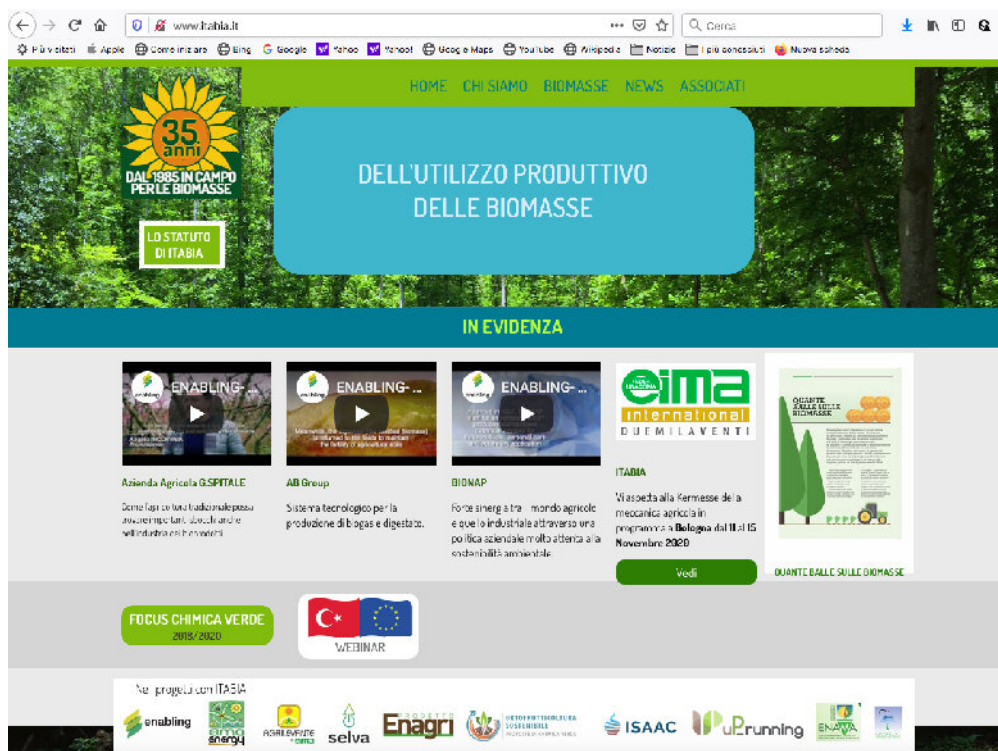
tutti gli amici e colleghi che ci hanno lasciato prematuramente, come **Vittorio Bartolelli**, un manager di alto profilo e grandissima competenza che tanto ha dato a questa Associazione.

Stiamo vivendo, come è noto, un momento difficile, con gravi ripercussioni sulla tenuta economica e sociale del nostro Paese, ma è dalle difficoltà che, con intelligenza e determinazione, si può rinascere più forti di prima. E, ne siamo certi, in questa rinascita - che ci auguriamo sia l'occasione per un profondo rinnovamento e riconversione del nostro sistema produttivo, ma anche dei comportamenti individuali e collettivi, nella direzione di una sempre maggiore sostenibilità - e negli anni a venire, **ITABIA** saprà fare la sua parte.

Il presidente



2. Nuovo sito web dell'Associazione



In questo mese di aprile **ITABIA** ha rinnovato il proprio sito internet, rendendolo più accattivante e facilmente fruibile. La gestione del sito prevede l'implementazione dello stesso su un doppio binario, da un lato si darà il giusto spazio alle notizie d'attualità e dall'altro si arricchirà la banca dati delle tante pubblicazioni di Itabia degli anni passati. Si coglie l'occasione per invitare i Soci di **ITABIA** a suggerire argomenti e notizie con cui migliorare il sito dell'Associazione.

3. Pubblicati gli esiti del Focus Chimica Verde "Ortofrutticoltura sostenibile"

Il Focus innovazione sulla chimica verde, condotto nell'ambito della **Rete Rurale Nazionale (RRN)** tra il



**ORTOFRUTTICOLTURA
SOSTENIBILE**
PROPOSTE DI CHIMICA VERDE

2018 e il 2020, ha inteso individuare soluzioni innovative e ad elevata sostenibilità per risolvere problemi delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione del settore ortofrutticolo e assicurarne la

diffusione ai diversi portatori di interesse. Il lavoro svolto è stato validato da un Comitato scientifico, costituito da ricercatori di diversa provenienza – inclusa ITABIA - e coordinato dal CREA-PB. L'approccio partecipativo è stato alla base del Focus, garantendo così il coinvolgimento diretto degli operatori del comparto, di rappresentanti del mondo della ricerca e di quello delle istituzioni in un confronto costante nel corso di due anni di attività. Tutto il materiale prodotto (Lo Studio, i video, le relazioni dei workshop) è accessibile dal sito di ITABIA linkato al portale di Innovarurale.

4. Un video-corso sulla meccanizzazione delle filiere energetiche della biomassa

Enagri

La moderna meccanizzazione agricola e forestale gioca un ruolo di primaria importanza, consentendo

di movimentare la risorsa biomassa contenendo i costi e garantendo al contempo adeguati standard qualitativi. Per queste ragioni, nell'ambito del **Progetto ENAGRI** finanziato dal **MiPAAF**, è stato commissionato a ITABIA un apposito corso per informare su tecnologie innovative e tecniche efficienti con cui ottimizzare le filiere per l'approvvigionamento delle biomasse ad uso energetico. Il corso tratta - in termini di massima sostenibilità - i criteri all'avanguardia per la produzione, raccolta, condizionamento, trasporto e stoccaggio delle diverse tipologie di biomasse (forestali, residuali agricole e coltivate ad hoc) nell'ottica di descrivere le migliori pratiche, nei relativi ambiti d'intervento, per una loro movimentazione economicamente conveniente e a basso impatto ambientale. Per la realizzazione del corso è stato costituito un gruppo di lavoro targato ITABIA, coordinato da **Matteo Monni** (Vice Presidente) che si è avvalso della preziosa collaborazione di **Raffaele Spinelli** (Consigliere) e **Gianni Picchi** (Socio) entrambi ricercatori del CNR-IBE (Istituto per la Bioeconomia) di indiscussa esperienza. Il corso, suddiviso in tre sezioni distinte su supporto audio-visivo, verrà divulgato a partire dal mese di maggio attraverso la sezione dedicata al Progetto ENAGRI sul sito di ENAMA (www.enama.it) e ovviamente su quello di ITABIA.

5. PIl Socio Fiusis attiva il primo impianto di produzione di pellet salentino

Venerdì 17 aprile, di quest'anno bisestile e in piena emergenza Covid19, è entrato in funzione l'impianto di pellet di legno della **FIUSIS**. L'entusiasmo di Marcello Piccinni, fondatore e amministratore dell'azienda, è stato



tale da lanciare l'impresa oltre ogni ostacolo, inclusi il virus e la scaramanzia.

La nuova struttura industriale dista solo un centinaio di metri da un altro impianto targato FIUSIS nato 10 anni fa per conversione energetica delle potature degli ulivi salentini. Piccinni ha il pallino, e anche la vocazione, di investire nella bioeconomia mettendo in gioco tutte le tecnologie innovative in grado di garantire il

massimo della sostenibilità. L'investimento per il pellet del Salento a Km zero è stato di 1,5 MEuro. L'impianto è in grado di produrre 1 tonnellata di pellet all'ora (1.000 sacchi al giorno) che saranno commercializzati a livello locale con la possibilità di acquistali direttamente presso lo stabilimento produttivo stesso. Tante congratulazioni e un "in bocca al lupo" a Marcello!

6. Cambiamenti climatici, rinviata al 2021 la COP26

L'emergenza coronavirus si abbatte anche sulla lotta ai cambiamenti climatici: rinviata al 2021 la ventiseiesima Conferenza delle Parti, che si doveva tenere il prossimo novembre a Glasgow (Scozia) in collaborazione con l'Italia.

La decisione è stata presa dal COP Bureau dell'UNFCCC (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) e, vista la pandemia in atto, la data precisa non è stata ancora stabilita. A tal proposito Alok Sharma, Presidente designato della COP26 – ha dichiarato che “in ogni caso, continueremo a lavorare instancabilmente con i nostri partner per affrontare la crisi climatica e non vedo l'ora di stabilire una nuova data per la COP26”. Anche il Ministro Costa ha commentando il rinvio, affermando che l'Italia “rimane pienamente impegnata per far fronte alla sfida del clima. La lotta ai cambiamenti climatici richiede un'azione forte, globale e ambiziosa. La partecipazione delle giovani generazioni è un imperativo e siamo determinati a ospitare l'evento Youth for the Climate, insieme agli eventi pre-COP e di sensibilizzazione. Continueremo a lavorare con i nostri partner britannici per offrire una COP26 di successo”

7. Contributi della Bei per agricoltura e bioeconomia

La Banca europea per gli investimenti (BEI), ha annunciato il 2 aprile il lancio di una nuova iniziativa di finanziamento che mira a sbloccare quasi 1,6 miliardi di euro di investimenti nel settore agricolo e della bioeconomia. Il finanziamento mira a sostenere le società private che operano in tutte le catene del valore della produzione e della trasformazione di alimenti, materiali a base biologica e bioenergia. Sarà garantito dal bilancio dell'UE nell'ambito del fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che costituisce il pilastro finanziario del “Piano di investimenti per l'Europa”. Il programma consentirà prestiti diretti per investimenti nel settore privato compresi tra 15 e 200 milioni di euro, con un importo del prestito BEI compreso tra 7,5 e 50 milioni di

euro. Gli investimenti mirati sosterranno la protezione dell'ambiente e l'efficienza delle risorse naturali, l'energia rinnovabile, l'innovazione, la competitività e l'efficienza energetica. Il programma contribuirà a salvaguardare e creare occupazione nelle zone rurali e quindi a promuovere lo sviluppo rurale e l'integrazione territoriale in tutta l'UE.

8. Italia ancora prima per economia circolare, ma segniamo il passo

Quella italiana appare tra le principali economie europee, nella classifica per indice di circolarità, il valore attribuito secondo il grado di uso efficiente delle risorse in cinque categorie: produzione, consumo, gestione rifiuti, mercato delle materie prime seconde, investimenti e occupazione. È quanto emerge dal "Rapporto nazionale sull'economia circolare in Italia" 2020, realizzato dal **CEN-Circular Economy Network**. Percentualmente le persone che nel nostro Paese sono impiegate nei settori 'circolari' sono poco più del 2% del totale, valore superiore alla media UE 28 che è dell'1,7%.

Tra il 2008 e il 2017 gli occupati in attività ascrivibili all'economia circolare sono diminuiti dell'1% in Italia. Quindi, nel periodo che l'Europa ha varato il pacchetto di misure per lo sviluppo dell'economia circolare, il nostro Paese non riesce a progredire in tale ambito penalizzata dalla scarsità degli investimenti. Inoltre sul fronte normativo mancano ancora la Strategia nazionale e il Piano di azione per l'economia circolare, due strumenti potenzialmente eccellenti di ripresa dopo i danni economici e sociali prodotti dall'epidemia del coronavirus.



9. Con l'emergenza covid si può implementare la bioeconomia

L'emergenza Coronavirus ha visto la domanda potenziata, tra l'altro, di carta igienica, salviettine disinfettanti e assorbenti.

Questi prodotti sono fatti in ovatta di cellulosa o in Tessuto-non-tessuto (Tnt) realizzati con fibre di plastica.

Per produrre una tonnellata di cellulosa ne occorre 3,6 di legno, secondo dati Istat, equivalenti a circa 6,8 milioni di tonnellate di legname che sono rifiuto in Italia.

Secondo EurObserv'ER nel barometro delle biomasse 2019: il principale consumatore di biomassa agroforestale è l'industria cartaria in generale, seguita dall'industria delle biomasse ad uso energetico (il consumo di biomassa solida a scopo energetico risulta di circa 27,5 milioni di tonnellate).

La produzione di articoli monouso in cellulosa è anche una frazione rilevante, che denota, quanto pesa il totale sui sistemi agroforestali. Il TNT è poi impiegato oggi massicciamente per fare le mascherine e le tute protettive per il personale medico in molti paesi, e questo enorme aumento di domanda di tali beni sta provocando penuria delle forniture e aumenti elevati dei prezzi.

Il Canada invece, da tempo ha sostituito la produzione di TNT sintetico con quello ecologico ricavato dalle fibre corticali di canapa Kenaf e lino. La **Bast fiber technologies** è una tecnologia che separa le fibre corticali dalla corteccia e dallo xilema senza però distruggere il floema, utile a conferire al prodotto finale le caratteristiche assorbenti e la coesione fra le fibre. Il Canada anche se ricco di boschi ha trovato il modo di sostituire la materia prima legnosa con un sostituto altrettanto valido, come potremmo fare anche noi se sviluppassimo la coltivazione di fibre naturali.



10. Emilia Romagna: in crescita il ruolo delle rinnovabili

Il Rapporto Energia dell'Emilia Romagna, diffuso a marzo con dati 2017, afferma che **sta crescendo velocemente il ruolo delle fonti energetiche rinnovabili**, che alimentano diversi impianti distribuiti sul territorio: idroelettrici, solari, eolici, geotermici ed a biomassa. Il Rapporto tratta le potenzialità di sfruttamento energetico sostenibile delle biomasse forestali considerando legna da ardere e cippato per impianti energetici. Circa il 70% della legna forestale raccolta viene utilizzata come legna da ardere in caminetti e stufe domestiche, mentre il restante 30% è potenzialmente disponibile alla vendita ad impianti a combustione di biomassa.

Secondo il documento i consumi prevalenti riguardano l'energia termica (oltre 85% del totale, variabile anche in funzione dei fattori climatici), anche se la domanda di energia elettrica sta crescendo, come del resto sta avvenendo in tutte le regioni più sviluppate. La domanda elettrica dell'Emilia Romagna nell'anno 2017 ha avuto un peso sul totale nazionale pari ad oltre il 9%, le Regioni del bacino padano, nel complesso, del 57%".

11. Nuovi impianti a Frosinone per produrre biometano e canapa

In Provincia di Frosinone è stata attivata una partnership strategica nel campo della bioeconomia circolare del rifiuto, tra le aziende **Saf SpA** e **Saxa Gres**. La sinergia punta alla realizzazione di due nuovi impianti industriali. Uno per produrre biometano e digestato per fertilizzare i campi dove verrà coltivata la canapa industriale.

L'altro trasformerà la canapa in materiale da imballaggio in sostituzione della plastica utilizzata per confezionare i prodotti della Saxa. L'iniziativa affiancherà la trasformazione dell'impianto Saf di Colfelice in Fabbrica delle Materie. Infatti, grazie a una prima, recente autorizzazione regionale sono iniziati i lavori per introdurre le tecnologie per aumentare le performance ambientali dello stabilimento Saf e recuperare, carta, cartoni, plastiche, ferro, alluminio.

12. Sottoprodotti del latte alimentano il biogas

La **Regione Veneto** ha consentito alcune deroghe nell'alimentazione degli impianti a biogas, per venire incontro alle grandi difficoltà che in questo momento sta vivendo il settore lattiero-caseario a causa dell'emergenza covid-19.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 16 marzo 2020, la Regione consente il conferimento di siero e dei sottoprodotti a base di latte derivanti dalle lavorazioni lattiero-casearie, quali sottoprodotti di origine alimentare, presso gli impianti alimentati a biogas indicati nell'allegato A al provvedimento.

Si tratta degli impianti "con nesso agricolo", già autorizzati dalla Regione alla fermentazione o cofermentazione anaerobica ai sensi del Dlgs 387/2003. Per poter trattare siero e sottoprodotti a base di latte, è anche richiesto che tali impianti abbiano ricevuto dall'Autorità sanitaria competente il riconoscimento condizionato ai sensi del regolamento europeo sui sottoprodotti animali 1069/2009/Ce.

La validità di questo provvedimento si estenderà fino al 30 settembre 2020.

Testi.

ECONOMIA È BUONGOVERNO

La raccolta degli scritti più significativi dell'esperienza ambientalista di Mario Signorino consente di ripercorrere oltre 40 anni di storia degli Amici della Terra, una delle prime associazioni ecologiste italiane, protagonista di una stagione di battaglie e di conquiste epocali, dall'opposizione al nucleare al completamento del sistema di governo dell'ambiente in Italia. Il filo conduttore della storia è la lotta per l'affermazione di una politica riformista per l'ambiente capace di superare gli storici divari del Paese e di realizzare davvero uno sviluppo sostenibile responsabile verso il pianeta, i suoi abitanti e il suo futuro.

Di **MARIO SIGNORINO**

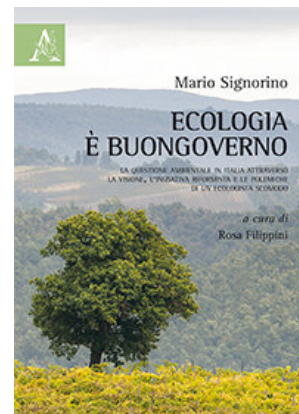
A cura di **ROSA FILIPPINI**

ARACNE EDITRICE

20,00 EURO

PAGINE 260

MAGGIO 2019



*** REGIONE VENETO, POR FESR 2014-2020 AZIONE 4.2.1**
“Bando per l'erogazione di contributi finalizzati
all'efficientamento energetico delle piccole e medie imprese”
OBIETTIVO SPECIFICO : Riduzione dei consumi energetici e
delle emissioni nelle imprese e integrazione delle fonti
rinnovabili”

DGR nr. 90 del 27 gennaio 2020

Beneficiari: micro, piccole e medie imprese. Ammissibili i progetti coerenti con il Piano Energetico Regionale finalizzati al contenimento della spesa energetica, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e alla valorizzazione delle fonti rinnovabili secondo le opportunità di risparmio energetico individuate e quantificate dalla diagnosi energetica. Aiuti “de minimis” o regime di aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, articoli 18 “Aiuti alle PMI per servizi di consulenza”, 38 “Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica”, 41 “Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili” e 49 “Aiuti per gli studi ambientali”. Contributo a fondo perduto, pari al 30% della spesa rendicontata ammissibile. L'agevolazione è concessa: nel limite massimo di euro 150.000 corrispondenti a una spesa rendicontata e ammessa a contributo pari o superiore a euro 500.000; nel limite minimo di euro 24.000 corrispondenti a una spesa rendicontata e ammessa a contributo pari a euro 80.000. Domanda di sostegno presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione: <http://www.regione.veneto.it/web/programmecomunitari/siu> entro 10/9/2020. **INFO:** Agenzia veneta per i pagamenti in Agricoltura 049 7708711 o indirizzo: gestione.fesr@avepa.it.

*** REGIONE PIEMONTE, PSR 2014-2020 GAL Laghi e Monti**
del Verbano Cusio Ossola (Provincia Verbano Cusio Ossola)
Operazione 8.6.1 “Investimenti per incrementare il potenziale
economico delle foreste e dei prodotti forestali”
Progetti integrati di filiera

Pubblicazione 23/3/2020

Beneficiari: accordo di filiera tra Micro e Piccole Imprese che operano nel settore forestale. Interventi, tra l'altro, di adozione di tecnologie e di processi, anche innovativi, attraverso la meccanizzazione di specifiche fasi di lavorazione, l'unificazione di più stadi disgiunti di lavorazione, l'ottimizzazione o riduzione dei consumi energetici. Impianti per l'essiccazione della biomassa ad uso energetico alimentati solo da fonti rinnovabili e legna; Impianti per la produzione di biomasse combustibili (cippato, cippatino) per trasformazione energetica che hanno rendimenti elevati e correlate basse emissioni. Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa. Spesa massima ammissibile a contributo, è pari a euro 150.000. Spesa minima ammissibile a contributo, è pari a euro 10.000. Domande entro 31/7/2020 tramite l'applicativo della Regione Piemonte, portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura".

INFO: sportello@gallaghiemonti.it

*** REGIONE LAZIO, PSR 2014-2020 Gruppo di Azione Locale
Vette Reatine (RI) Operazione 19.2.1 4.2.3
" Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione
e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili"**

Delibera CDA del GAL Vette Reatine n. 5 del 10/01/2020

Beneficiari: imprese agroindustriali, agricole singole o associate e le società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli. Interventi per digestori inferiore ad 1 MW di potenza per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali; acquisto e installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas; acquisto e installazione impianti collegamento per mettere in rete l'energia prodotta; realizzazione e/o posa in opera di vasche di raccolta del digestato per il trattamento di separazione solido/liquido; acquisto e installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva. Contributo in conto capitale. L'intensità dell'aiuto 40% della spesa ammissibile. Il range di investimento è di minimo

euro 30.000 e di massimo euro 150.000 comprensivo dell'IVA. Domande avvalendosi, per la compilazione, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o di altri soggetti abilitati dalla Regione entro il 5/5/2020.

http://lazioeuropa.it/files/190809/20190808_modulo_5_psr_2014_2020_misure_a_investimento_delega_presentazione_domande_copia.pdf.

INFO: tel. 0746653696 Via D. Alighieri snc, 02014 Cantalice (RI)

*** REGIONE LAZIO, POR FESR 2014-2020 Azione 4.2.1
(Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni
nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili)**

DGR 124 del 24/3/2020

Beneficiari: imprese Aderenti all'APEA, singole imprese, inclusi Consorzi e Contratti di Rete, da più imprese in modo unitario tramite Aggregazione Temporanea. Investimenti, tra l'altro, per l'Efficienza Energetica, inclusi impianti di Teleriscaldamento e Teleraffreddamento efficienti sotto il Profilo Energetico, di Cogenerazione (autoconsumo) e, in forma combinata, per la Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili (destinata all'autoconsumo). Aiuto concesso in regime De Minimis, sotto forma di contributo a fondo perduto nella misura del 50% delle Spese Ammesse. In alternativa il contributo a fondo perduto può essere richiesto nella forma di Aiuto in esenzione ai sensi del Reg. (UE) 651/2014 (RGE).

Richieste di contributo presentate esclusivamente via PEC, fino alle ore 18:00 del 9 luglio 2020 successivamente alla finalizzazione del Formulario GeCoWEB.

INFO: NUMERO VERDE 800.989.796

info@lazioinnova.it; infobandiimprese@lazioinnova.it

*** REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, PSR 2014-2020 Intervento 4.2.1 “Investimenti per la trasformazione, commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli”**

Beneficiari: micro, piccole e medie imprese che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli. Contributo in conto capitale, aiuti “De Minimis”. Operazioni ammissibili, tra l’altro, interventi per la realizzazione in autoconsumo di impianti di conversione energetica di biomasse solide e liquide sostenibili per scarti di propria produzione e impianti di digestione anaerobica, ecc. Costo minimo ammissibile dalle 50.000 alle 100.000 euro, costo massimo da 1.500.000 a 2.500.000 euro. Domanda di sostegno entro 8/7/2020 tramite SIAN.

INFO: simonetta.sibari@regione.fvg.it